

I SEGRETI DEL VATICANO

Minacce «sacre»
Fulmini vaticani
perché ho svelato
la corruzione
oltre San Pietro

La difesa

Svelo il malaffare e la Chiesa mi punisce*Il Vaticano vuol querelare La 7 e Nuzzi per l'inchiesta sui corrotti d'Oltretevere ma così ostacola la verità*

di GIANLUIGI NUZZI

«Fuori e dentro la Chiesa c'è chi è contro e chi è a favore di Papa Benedetto XVI. Noi abbiamo una posizione diversa. Pensiamo che l'opera di cambiamento del pontefice sia innegabile, ma incontri resistenze e sia osteggiata proprio in Vaticano». Inizia così il copione della puntata (...)

(...) degli «Intoccabili» di mercoledì sera su La7. Una posizione di assoluta fedeltà al principio di trovare notizie, verificarle e renderle pubbliche per una puntata con notizie senza precedenti. Per la prima volta un vescovo, per decenni al lavoro nei Sacri Palazzi, scrive al papa denunciando casi di «corruzione» Oltretevere. Ancora, sostiene di esser stato «boicottato» - parole sue - nell'opera di pulizia che aveva avviato sui conti, gli appalti e le forniture dello Stato Città del Vaticano. Nero su bianco in lettere riservate, report, documenti consegnati al pontefice e al segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone. Decine di fogli per un carteggio comprensivo di ricostruzioni certoline, giorno dopo giorno, nome dopo nome, di quanto avvenuto.

È un fatto insolito per quanto veniamo abitualmente a conoscere di quanto accade oltre il colonnato di San Pietro, soprattutto quando riguarda il denaro. È altrettanto insolito che di quanto accaduto si abbia oggi l'opportunità di conoscere tramite documenti ufficiali seppur riser-

vati. Così, in televisione, abbiamo raccontato un'inchiesta (anticipata su queste colonne), sentendo testimoni come monsignor Corbellini o chi era preposto su tutti ai controlli come il cardinale Velasio De Paolis. Ed è un'inchiesta che lascia smarriti. Chi rivolgeva queste segnalazioni al cardinale Bertone, entrando con lui in manifesta rotta di collisione, è stato in pochi mesi mandato a Washington.

Ecco perché Reuters e Associated Press, le prime agenzie di stampa nel mondo rilanciano la vicenda con titoli netti: «Lo scandalo della corruzione scuote il Vaticano, dopo la rivelazione di lettere interne» ha scritto la Reuters. Poi l'Associated Press ha anche aggiunto: «Un funzionario avverte il Papa della corruzione».

Dopo la puntata arriva una lunga nota della Santa Sede di precisazioni e distinguo, di difesa del comitato di banchieri criticato da monsignor Carlo Maria Viganò per le scelte finanziarie operate.

E noi qui in redazione agli Intoccabili la riprendiamo subito sul nostro blog.

Inviteremo padre Federico Lombardi in trasmissione se e quando vorrà tornare su questo argomento.

Perché la nostra cronaca, al di là di tentativi maldestri di strumentalizzare il nostro mestiere e di porci da taluni in forzate e irreali conflittualità, è aperta a ogni prospettiva. In studio per una lunga intervista avevamo infatti il direttore dell'Osservatore Romano, il professor Giovanni Maria Vian.

«Il Vaticano ha diffuso una nota» analizza la Reuters, che critica i metodi usati nell'inchiesta giornalistica. Ma ha confermato che lettere erano autentiche esprimendo «amarezza per la pubblicazione di documenti riservati». I documenti riservati in mano a un giornalista hanno due uniche destinazioni: o i giornali, le televisioni per le quali si lavora o il cassetto da chiudere a chiave. Ma in quest'ultimo caso si farebbe un altro mestiere. Non il nostro.

gianluigi.nuzzi@libero-news.eu

LA SCHEDE

LA PUNTATA DE LA7

L'ira del Vaticano si scaglia contro La7. E in particolare contro «Gli intoccabili» di Gianluigi Nuzzi, ondata in onda mercoledì sera, sugli affari della Chiesa. Il portavoce Federico Lombardi, in una nota ufficiale, parla di intransigenti vie legali «per garantire l'onorabilità di persone moralmente integre e di riconosciuta professionalità, che servono lealmente la Chiesa, il Papa e il bene comune».

LA DURA CRITICA

Le accuse sono molto gravi. La trasmissione presenta il Governatorato del Vaticano «in modo parziale e banale, esaltando evidentemente gli aspetti negativi con il facile risultato di presentarlo come caratterizzate in profondità da liti, divisioni e lotte di interessi». Lombardi definisce queste come «disinformazione» e «informazione faziosa nei confronti del Vaticano e della Chiesa».

